



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2016/2017
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2018/2019
CORSO DILAUREA	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
INSEGNAMENTO	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
TIPO DI ATTIVITA'	B
AMBITO	50074-Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche
CODICE INSEGNAMENTO	06563
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	SPS/12
DOCENTE RESPONSABILE	DINO ALESSANDRA Professore Ordinario Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	110
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	40
PROPEDEUTICITA'	
MUTUAZIONI	SOCIOLOGIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE E DEI PROCESSI DECISIONALI - Corso: COMMUNICATION FOR MEDIA AND INSTITUTIONS SOCIOLOGIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE E DEI PROCESSI DECISIONALI - Corso: SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE PER I MEDIA E LE ISTITUZIONI
ANNO DI CORSO	3
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DINO ALESSANDRA Mercoledì 09:00 11:00 Viale delle Scienze - edificio 15 - secondo piano - stanza 201

PREREQUISITI	Conoscenze di base dell'ambito disciplinare della sociologia, sia per quel che riguarda i concetti fondamentali, sia per quel che riguarda i più importanti approcci teorici e metodologici, sia per quanto attiene ai più rilevanti strumenti di indagine utilizzati per lo studio dei fenomeni sociali
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione di strumenti cognitivi utili per definire il processo di costruzione sociale della devianza. Comprensione dei rapporti esistenti tra variabili macro, meso e micro-sociali nell'elaborazione delle teorie sociologiche della devianza. Comprensione delle nozioni di: diritto, norma, reato, sanzione, controllo sociale, potere. Individuazione delle diverse declinazioni e attuazioni storiche delle nozioni di crimine e di devianza e delle variabili che hanno concorso, nel tempo, a determinarle. Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di riconoscere, individuare, decostruire i meccanismi sociali attraverso cui si definiscono i processi di etichettamento dei cosiddetti soggetti devianti. Capacità di riconoscere il carattere storico e costruito delle norme sociali e di quelle del sistema penale, cogliendo l'implicito nascosto dietro i provvedimenti normativi ed evidenziando i nessi che legano teoria e prassi. Capacità di individuare il nesso che lega i sistemi di potere e gli strumenti di controllo sociale. Autonomia di giudizio Sviluppo di capacità critiche (strumenti cognitivi) e abilità pratiche (strumenti operativi) che consentano di individuare meccanismi attraverso cui si costruisce la nozione di outsider e si mettono a punto i processi di stigmatizzazione e di esclusione sociale o – di contro – di neutralizzazione delle etichette stigmatizzanti. Capacità di valutare gli effetti e l'impatto nel contesto sociale, economico imprenditoriale e finanziario delle dimensioni organizzative e degli assetti di governo adottati dalle organizzazioni mafiose. Capacità di individuare i nessi esistenti tra crimine dei potenti e crimine organizzato mafioso. Capacità di distinguere la dimensione del reato da quella del danno sociale. Abilità comunicative Acquisizione di capacità linguistiche e comunicative che consentano di decostruire i pregiudizi e i luoghi comuni attraverso cui si puntellano e si diffondono le diverse forme di marginalizzazione e di esclusione sociale – o al contrario di sostegno e consenso – intorno a specifici gruppi sociali diversamente etichettati. Capacità di individuare e utilizzare modalità di comunicazione e di conoscenza alternative in grado di decostruire posizioni pregiudiziali e opinioni basate sull'assenza di spirito critico e sul senso comune. Capacità di decostruire i sistemi di neutralizzazione linguistici della devianza, con particolare attenzione al crimine dei potenti. Capacità d'apprendimento Capacità di utilizzare gli strumenti metodologici e concettuali acquisiti come lente critica per l'analisi del proprio patrimonio culturale e delle proprie dimensioni di senso. Capacità di applicare quanto appreso nella sfera del contesto sociale di riferimento e nelle diverse dimensioni ad essa legate. Implementazione di un modello di analisi critico-cognitivo da applicare nelle differenti situazioni di studio con effetto moltiplicatore e ricadute specifiche nelle singole aree.
VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO	Colloquio orale finale per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite in relazione agli obiettivi definiti nella scheda di trasparenza. Momenti di verifica, anche per iscritto, in itinere e a conclusione del corso (per i frequentanti), attraverso domande a risposta aperta, pertinenti e circoscritte nei temi come anche negli obiettivi conoscitivi, in modo da consentire la confrontabilità e la comparazione delle risposte fornite. In particolare, la prova finale consisterà in un colloquio orale, con domande aperte volte ad accertare i risultati di apprendimento previsti: a) Verifica delle conoscenze: verrà richiesta la capacità di stabilire connessioni tra i contenuti (teorie, modelli, strumenti, ecc.) oggetto del corso. b) Verifica di capacità elaborative: verranno verificate la capacità di fornire autonomi giudizi in merito ai contenuti disciplinari; di comprendere le applicazioni o le implicazioni degli stessi nell'ambito della disciplina; di collocare i contenuti disciplinari nel contesto professionale, storico o socioculturale di riferimento. Il punteggio massimo si otterrà se la verifica accerterà il pieno possesso di capacità di giudizio in grado di rappresentare aspetti emergenti o poco esplorati della disciplina; spiccate capacità nella comprensione dell'impatto dei contenuti oggetto del corso nel più ampio contesto sociale; padronanza nella capacità di individuare idee e soluzioni innovative all'interno del contesto professionale o socioculturale di riferimento. c) Per quanto attiene alla verifica delle capacità espositive, si otterrà una valutazione minima nel caso in cui l'esaminando dimostri proprietà di linguaggio appena adeguata al contesto professionale di riferimento ma non

	sufficientemente articolata, mentre la valutazione massima potrà essere conseguita da chi dimostri piena padronanza del linguaggio settoriale.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo del corso è quello di esaminare il concetto sociologico di devianza (e specularmente quelli di diritto e di norma) analizzandone le declinazioni storiche, i radicali mutamenti nel tempo in relazione ai differenti sistemi sociali e politici, ponendo particolare attenzione alle dimensioni culturali e istituzionali che supportano le definizioni ufficiali di devianza e di criminalità, di norma e di diritto, agli strumenti comunicativi attraverso cui essi si affermano e a quelli attraverso cui ne è possibile una qualche decostruzione. Il lavoro in aula sarà suddiviso in due parti tra loro fortemente integrate. Durante la prima, verranno affrontate le tematiche base della disciplina. Verrà discussa criticamente la nozione di devianza e quella di diritto, verranno analizzate le principali teorie sociologiche in merito. Si evidenzierà il nesso tra teoria e prassi e il ruolo delle istituzioni sociali nella definizione dei fenomeni di criminalità e nelle procedure per l'applicazione delle sanzioni sociali a situazioni e soggetti definiti socialmente e giuridicamente devianti. Si approfondirà la nozione di potere in relazione anche al peso delle agenzie informative nel costruire il "discorso di paura". Si analizzerà il nesso tra devianza e marginalità, tra crimine ed esclusione sociale, tenendo presenti sia le dimensioni relazionali sia quelle istituzionali e normative. Verranno affrontate, attraverso rimandi a dati e rapporti di ricerca, questioni relative al rapporto tra sicurezza e libertà, tra potere e linguaggio, tra informazione mediatica e percezione sociale dell'illecito, tra immigrazione e sicurezza urbana. Nella seconda parte del corso, uno specifico approfondimento sarà dedicato all'esame del nesso tra criminalità e potere con esplicito riferimento al rapporto tra crimine organizzato mafioso e istituzioni sociali, tra mafia e democrazia, mafia e processi di globalizzazione, mafia e politica, mafia e criminalità dei potenti. Un'attenzione specifica sarà rivolta alla dimensione simbolica e comunicativa, alle rappresentazioni sociali delle mafie, al ruolo esercitato dalla pubblicistica, dagli studi, dai mezzi di comunicazione di massa, dalla musica, nel definire i fenomeni mafiosi; agli effetti politici e manipolativi che tali rappresentazioni, nel tempo, hanno prodotto, finendo col provocare forti condizionamenti anche nell'ambito delle scelte delle politiche di intervento. Si individueranno, quindi, gli intricati network che collegano – a livello transnazionale – criminalità organizzata, criminalità economica e crimine dei potenti. Si analizzerà l'ambiguo costrutto di impresa mafiosa evidenziandone i limiti e i differenti usi in letteratura e nella prassi giudiziaria. Con uno sguardo attento ai fenomeni corruttivi si analizzerà l'impatto dei sistemi criminali sul tessuto produttivo, sul sistema economico e sulla tenuta dei sistemi democratici.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Utilizzo di materiale audiovisivo, testimonianze.
TESTI CONSIGLIATI	(Suggested Bibliography) Per gli studenti di Scienze della Comunicazione per i media e per le istituzioni (L20) (9 CFU 60 ore di didattica frontale) (For students in Communication for Media and Institutions) (L 20) (9 CFU 60 hours of frontal didactic) Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalità, Bologna, il Mulino, 2002. • Ferrari V., Prima lezione di sociologia del diritto, Roma-Bari, Laterza 2010. • Scarcelli D., Vidoni Guidoni O., La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2009. Un articolo e due volumi come sotto indicato: (One article and two volumes as written below): • Ruggiero V., Perché i potenti delinquono, Milano, Feltrinelli, 2015. • Dino A., Macaluso M., L'impresa mafiosa? Colletti bianchi e crimini di potere, Milano-Udine, Mimesis, 2016. • Dino A., Tra ambiguità e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identità" in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Società e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58. Per chi desiderasse approfondire: (For those who would like a deeper study): • Di Piazza S., Mafia, linguaggio, identità, Palermo, Centro di Studi ed Iniziative culturali "Pio La Torre", 2010 Per gli studenti di Scienze dell'Educazione (L19) (6cfu 40 ore di didattica frontale) (For students in Educational Science) (L 19) (6 CFU 40 hours of frontal didactic)

	Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. • Ferrari V., Prima lezione di sociologia del diritto, Roma-Bari, Laterza 2010. • Scarcelli D., Vidoni Guidoni O., La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2009. Un articolo e un volume come sotto indicato: (One article and one volume as written below): • Dino A., Macaluso M., L'impresa mafiosa? Colletti bianchi e crimini di potere, Milano-Udine, Mimesis, 2016. • Dino A., Tra ambiguita' e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identita" in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Societa' e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58 Per chi desiderasse approfondire: (For those who would like a deeper study): • Di Piazza S., Mafia, linguaggio, identita, Palermo, Centro di Studi ed Iniziative culturali "Pio La Torre", 2010 Per gli studenti del Seci (L37) (6 CFU, 48 ore di didattica frontale) (For Students in Economic Development and International Cooperation (6 CFU, 48 hours of frontal didactic)) Un manuale a scelta tra: (One of the following manuals): • Williams F. P./McShane M. D., Devianza e criminalita, Bologna, il Mulino, 2002. • Ferrari V., Prima lezione di sociologia del diritto, Roma-Bari, Laterza 2010. • Scarcelli D., Vidoni Guidoni O., La devianza. Teorie e politiche di controllo, Roma, Carocci, 2009. L'articolo e i due volumi sotto indicati: (One article and two volumes as written below) • Ruggiero V., Perche' i potenti delinquono, Milano, Feltrinelli, 2015. • Dino A., Macaluso M., L'impresa mafiosa? Colletti bianchi e crimini di potere, Milano-Udine, Mimesis, 2016. • Dino A., Tra ambiguita' e malinteso: schermaglie di "una battaglia per l'identita" in una conversazione tra mafiosi, in «Polis. Ricerche e Studi su Societa' e Politica in Italia», vol. XXIX, N. 1, aprile 2015, pp. 33-58
--	--

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
2	Presentazione del corso, del programma e degli obiettivi, del metodo di lavoro. Oggettivo e soggettivo nell'approccio ai fenomeni sociali. Metodi qualitativi e quantitativi nella ricerca sociale. Erklären e Verstehen
2	Definizioni ufficiali della realta. Il peso del simbolico. Il potere delle parole. Non neutralita' del sapere scientifico: Adorno e Foucault. Avalutativita' e politeismo metodologico: Weber. Devianza come prodotto di costruzione sociale. Cultura e universo della significazione. Pregiudizio, senso comune, esperienza.
4	I concetti di norma, diritto, valore e sanzione. Controllo sociale primario e secondario. Le istituzioni totali: tipologie e caratteristiche. Nascita del carcere e sue differenti funzioni. Le funzioni della pena.
4	Sistemi penali a confronto: common law e civil law. Teorie sociologiche sulla devianza. La scuola classica e i suoi esponenti. La scuola positiva e le differenti posizioni in essa rappresentate.
4	La scuola di Chicago: interazionismo, ecologia urbana e metodi qualitativi. L'attenzione per gli aspetti culturali. Teoria dell'associazione differenziale. Sutherland, il crimine dei colletti bianchi.
4	Teoria dell'anomia. Teorie delle subculture; subculture giovanili e fenomeni criminali. Teorie del conflitto.
4	Teorie dell'apprendimento sociale. Teorie del controllo. Vittimologia. Teorie delle attivita' di routine. Teorie di genere. Il caso della criminalita' femminile.
6	Percorsi biografici e quotidianita' mafiosa. Il ruolo del linguaggio e del simbolico nei contesti criminali. Obliquita' semantica e regole del disordine. L'uso del malinteso doppiamente beninteso nella comunicazione tra mafiosi. Le stragi dei primi anni'90 in Italia. Trattative e promesse non mantenute.
10	L'ambiguo costruito di impresa mafiosa e la sua evoluzione nel tempo. Approcci sociologici e giuridici sul tema. Analisi di due casi studio relativi a due gruppi di imprese sequestrate e/o confiscate. Il gruppo Aiello e il caso mafia/sanita. Il gruppo Nicastri e le infiltrazioni nel settore delle energie eoliche e fotovoltaiche.
12	Sistemi criminali e metodo mafioso. Aree di intersezione tra criminalita' organizzata, criminalita' economica e crimine dei potenti. Il continuum legale-illegale. Mafia e imprenditoria. Dal reato al danno sociale: i processi di neutralizzazione del crimine. Denaro, corruzione e democrazia. Crimine organizzato transazionale.
ORE	Esercitazioni
4	Analisi di video su interviste a collaboratori di giustizia provenienti dall'universo mafioso; individuazione dell'implicito e delle "logiche del ragionamento pratico" attraverso specifiche griglie di analisi. Studio di materiale filmico su mafia e potere.

ORE	Esercitazioni
4	Analisi della normativa sul tema, lettura e commento di sentenze; lettura critica di articoli a stampa. Messa a punto di strumenti di lettura di dati relativi ad indagini e interviste in profondita' sulle tematiche oggetto del corso.